

Guttuso Renato (Bagheria PA 1912 - Roma 1987)

Il Picconiere

1950

Firmato e datato: "Guttuso '50"

Il soggetto di questo dipinto è rintracciabile in altri lavori realizzati dall'artista tra il 1947 ed il 1950, anni in cui aderisce alle soluzioni postcubiste, utilizzando un realismo moderno e popolare strettamente legato "alla realtà esistenziale e ambientale quotidiana".

Già dal 1945, Guttuso inizia a costruire variazioni sul tema del lavoratore, del contadino e della fatica fisica sino al 1950, anno in cui realizzerà la versione completa dell'*Occupazione delle terre*, come lavoro nelle terre incolte, occupate, intitolato anche *La marsigliese contadina*.

Tutti i dipinti che rappresentano figure di lavoratori, e braccianti, il contadino calabrese, lo spaccapietre sul golfo di Palermo, il bracciante siciliano... rientrano in quella tematica popolare e del lavoro che l'artista studia fino a quando non individua uno stile che caratterizzerà la sua pittura del 1947 e la sua presenza a Milano alla Mostra del "Fronte Nuovo delle Arti".

Nel 1948 rielabora i soggetti dell'anno precedente ed in particolare i temi sempre collegati al lavoro operaio, come gli zolfatari o al lavoro contadino.

Sono gli anni in cui in modo chiaro si delinea il suo impegno politico e Guttuso produce una serie di opere di non grandi dimensioni che impongono con forza scorci di problematiche sociali.

In successione cronologica l'artista realizzò con minime variazioni anche nei titoli *Un picconiere di pietra d'Aspra* uno su tela ed uno su cartone nel 1947, *Un contadino che zappa* tra il '47 ed il '48, *Un piccolo picconiere zolfatario* (oggi collezione Mezzacane) ed *Un picconiere* nel 1948.

L'opera in esame anch'essa intitolata *Il Picconiere*, un olio su tela, firmato e datato al 1950, che si distingue dalle altre opere per il formato maggiore, potrebbe essere in realtà la versione definitiva di quella pubblicata dalla Crescentini (*L'ambiente romano*, in C. Pirovano, a cura di, *La pittura in Italia, il Novecento/2*, Milano, 1993, p. 508, Tav. 737) datata 1949 ed intitolata *Il Picconiere di Bagheria* di dimensioni quasi identiche ma realizzata ad



olio su carta intelata. Guttuso con la figura del picconiere messa in primo piano, con il disegno fortemente marcato, vuole caratterizzare non soltanto somaticamente il personaggio, ma anche psicologicamente il peso del duro lavoro e della fatica fisica.

Ampi piani che cromaticamente variano dai bruni agli ocra, alle terre, scandiscono il contesto ambientale del dipinto creando un'alternanza di zone d'ombra e di zone della luce assoluta e calda della sua terra.

Il 1950, anno di esecuzione di quest'opera segna un momento fondamentale nell'evoluzione stilistica dell'artista, in quanto è proprio in quell'anno che l'artista a Venezia alla "XXV Biennale" andrà ad esporre, a conclusione di questo percorso, come un "Manifesto del suo realismo sociale" la grande opera *L'occupazione delle terre incolte in Sicilia*.

Bibliografia: L. Barbera (a cura di), *La vetrina dell'Ospe Artisti a Messina negli anni '50, La collezione dell'AAPIT*, Messina, 1997, Tav.41; G. Miligi, *La mostra dell'Ospe nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Salvatore Pugliatti*, in P. Serboli (a cura di), *Per una storia dell'Ospe nel centenario della nascita di Salvatore Pugliatti*, Messina, 2003, p. 20 e 22.

Giovanna Cassata